

SAN GIORGIO. Sala pienissima per il concerto

La grande energia del «Guadagnini» al festival Margola

Il giovane quartetto applauditissimo eseguendo Haydn, Mozart e Grieg

Luigi Fertonani

Era piena come uno uovo di pubblico, domenica pomeriggio, l'auditorium di San Giorgio in occasione del secondo concerto del festival «Franco Margola» diretto da Filippo Lama: la curiosità era rivolta non solo al programma presentato, da Haydn a Mozart e a Grieg, ma anche alla giovane formazione cameristica protagonista dell'incontro musicale, il quartetto «Guadagnini» che prende il suo nome dal celebre liutaio Giovan Battista, orgoglio e vanto italiano nel mondo.

Un programma che spaziava dal Settecento al tardo Ottocento, con stili ovviamente assai diversi. Ma una costante nell'interpretazione del quartetto «Guadagnini» si è notata fin da subito, dal Quartetto op. 20 n. 2 di Haydn che, pur nella raffinata eleganza delle suoi tre movimenti, ha lasciato spazio ai quattro giovani archi per una resa decisa, dai colori vivaci.

Una caratteristica che si è notata ancor più marcata nel Quartetto K 590 di Mozart, brano della maturità del Salisburghese - anzi, l'ultimo Quartetto di Mozart - nel quale, specialmente nell'Allegro fi-

nale (che ha dello straordinario nella sua complessità), i quattro archi hanno letteralmente gareggiato in bravura.

Ma il pezzo forte dell'incontro doveva ancora venire, nella seconda parte col Quartetto n. 1 op. 27 di Grieg che, come ha detto il primo violino del «Guadagnini» Fabrizio Zoffoli nella breve introduzione, è veramente un grande lavoro. E non solo per la sua inconsueta lunghezza, ma anche per il modo di trattare i temi, dal lirismo del Poco Andante iniziale e al carattere pastorale della Romanza alla vivacità dell'Intermezzo che formalmente è comunque uno Scherzo col suo tipico episodio centrale fino al brillantissimo finale col Presto al Saltarello, dal carattere popolare così evidente realizzato con gioiosa leggerezza dal «Guadagnini».

La formazione è composta da Fabrizio Zoffoli e Giacomo Coletti al violino, Margherita Di Giovanni alla viola e Alessandra Cefaliello al violoncello.

Lunghi e meritissimi applausi da parte del pubblico in sala. Il prossimo appuntamento col festival «Franco Margola» è domenica 8 febbraio in Sancarlinò con Francesca Temporin al violino e Kim Fabbri al pianoforte. ●